

**A.S. 2017/2018- SCHEDA DI PROGETTO**

**A.S. 2018/19 \_ seconda annualità**

REFERENTE: Prof.ssa Cecilia Delvecchio

**PARTE A**

<b>Denominazione progetto</b>	<b>COMPETENZE DI BASE_SCUOLA SECONDARIA</b> Azione 1953 del 21/02/2017 - FSE - Competenze di base 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base 10.2.2A Competenze di base
<b>Destinatari</b>	Alunni della scuola secondaria di primo grado.
<b>Priorità cui si riferisce</b>	Ambiente di apprendimento: Incentivare l'uso di modalità didattiche innovative e laboratoriali. Promuovere attività didattiche che prevedano lavori di gruppo, ricerche e progetti, utilizzando anche nuove tecnologie. Promuovere competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività che abbiano un alto coinvolgimento dal punto di vista relazionale e sociale. Inclusione e differenziazione: Predisporre incontri scambi professionali tra i tra Infanzia, Primaria e Secondaria per alunni con Bes. Promuovere attività didattiche che prevedano lavori di gruppo (cooperative learning), ricerche e progetti, utilizzando le nuove tecnologie. Promuovere le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali (didattica laboratoriale). Utilizzare le nuove tecnologie anche come strumento condivisione e trasmissione dei saperi.
<b>Traguardo di risultato</b>	Ambiente di apprendimento. Incentivare l'uso di modalità didattiche innovative.
<b>Obiettivo di processo</b>	Promuovere attività didattiche che prevedano lavori di gruppo, ricerche e progetti, utilizzando anche nuove tecnologie.
<b>Altre priorità</b>	Favorire la relazione tra gli alunni / studenti in ambienti didattici laboratoriali. .
<b>Situazione su cui interviene</b>	La proposta progettuale, caratterizzata un da approccio che si propone di superare la dimensione frontale e trasmissiva dei saperi, si prefigge di promuovere la didattica attiva, mettere al centro le alunne e gli alunni, valorizzare lo spirito d'iniziativa per affrontare lo studio in maniera efficace e coinvolgente. Il percorso tiene in considerazione i punti di forza e le criticità già emersi ed evidenziati nel Rapporto di Autovalutazione, in modo da poter rispondere ai fabbisogni reali e da supportare la scuola in un percorso di miglioramento. I progetti saranno quindi prioritariamente rivolti a gruppi di alunni e alunne di sezioni diverse che presentano difficoltà di apprendimento e/o impossibilitati a esprimere il proprio potenziale perché provenienti da contesti caratterizzati da disagio socioculturale.

	<p>La didattica laboratoriale permetterà ad ognuno di loro di acquisire consapevolezza delle proprie capacità, perseguendo i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere la diversità non solo come disabilità psicofisica, ma come disagio nelle relazioni e nell'integrazione del gruppo.</li> <li>• Individuare le varie diversità come valori aggiunti nel gruppo.</li> <li>• Elaborare percorsi di integrazione per il superamento della diffidenza e del pregiudizio.</li> <li>• Ridurre fenomeni di prepotenza, prevaricazione e bullismo.</li> </ul>
<b>Attività previste</b>	<p>Il tempo scuola della Scuola Secondaria è articolato in 30 ore settimanale su 5 giorni. I ragazzi sono impegnati in attività curricolare dalle 8 alle 14 circa. Le attività progettate si svolgeranno durante le ore pomeridiane dalle 14 alle 17 circa, in base alle esigenze dei singoli moduli.</p>
<b>Eventuali risorse finanziarie necessarie</b>	<p>Finanziamento PON: € 39.174,00</p>
<b>Risorse umane (ore) / area</b>	<p>Il modulo di matematica prevede l'apertura della scuola per 10 pomeriggi di tre ore.</p> <p>Il modulo di lingua italiana 'Ascolta, ti racconto la storia' si articola in due fasi di lavoro di 30 ore ciascuna, da proporre come rientro pomeridiano di due ore, una volta a settimana per l'intero anno scolastico. Sono previste due fasi temporali di lavoro: la prima teorico-disciplinare di circa 15 ore in aula utilizzando anche strumenti multimediali (Pc, Lim, Web); la seconda laboratoriale per le restanti 45 ore da effettuare in spazi più ampi e adeguati al movimento (aula Musica, aula Magna, palestra, teatro comunale).</p> <p>Il modulo di lingua italiana 'Le parole si animano' si articola in due fasi di lavoro di 15 ore ciascuna, da proporre come rientro pomeridiano di due ore, una volta a settimana.</p> <p>Il modulo di Italiano L2 prevede l'apertura della scuola per 15 pomeriggi con incontri di due ore.</p>
<b>Altre risorse necessarie</b>	<p>Laboratorio di Informatica, classi dotate di Lim</p>
<b>Indicatori utilizzati</b>	<p>Il Collegio dei Docenti e i consigli di classe sin dalla fase di presentazione della proposta del progetto si impegnano a trasferire nelle valutazioni curricolari degli/delle alunni/e partecipanti i risultati conseguiti nei percorsi formativi offerti dal PON.</p> <p>In caso di approvazione del progetto, verranno individuati specifici indicatori e modalità di verifica dei risultati attesi da documentare nel sistema informativo GPU.</p> <p>Inoltre, laddove previsto, in relazione a ciascun destinatario, si procederà come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· verrà inserita on line la votazione nelle principali materie curricolari pre e post intervento;</li> <li>· verrà inserita la documentazione online delle prove di verifica delle competenze in ingresso e in uscita degli interventi (laddove richiesto dal sistema);</li> <li>· verranno somministrati questionari online sulla percezione dell'offerta formativa.</li> </ul>

	A conclusione di ciascun modulo una scheda di autovalutazione raccoglierà le indicazioni sulle risorse impiegate, sui risultati raggiunti e sulle criticità riscontrate nella realizzazione dello stesso
<b>Stati di avanzamento</b>	Il progetto è pianificato su più anni.
<b>Valori / situazione attesi</b>	<p>Le tecniche didattiche alternative alla lezione frontale costituiscono la via privilegiata per ottenere l'inclusività degli studenti più timidi, disagiati o dalle abilità linguistiche meno spiccate. Il lavoro in gruppi disomogenei e la modalità di lavoro collaborativo verranno progettati, attuati e monitorati dal docente proprio per favorire le dinamiche relazionali migliori e inclusive.</p> <p>Il confronto tra pareri diversi e difficoltà simili, il dialogo su tradizioni diverse e un innato desiderio di raccontarsi costituiscono la via principale per la vera inclusività, ottenuta superando le barriere psicologiche e comunicative dell'emarginazione linguistica. Il carattere inclusivo sarà determinato dalle stesse modalità operative di gioco, lezione non strutturata attraverso gli episodi di apprendimento situati ove tutti gli alunni potranno farsi portatori dei propri saperi. Si deve però osservare che il progetto va a vantaggio degli alunni che durante le quotidiane attività didattiche faticano maggiormente a sentirsi "inclusi". Le attività di lavoro saranno realizzate con successo se, all'interno dei singoli gruppi, tutti gli alunni si sentiranno adeguatamente stimolati e motivati.</p>

## PARTE B

<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA</b></p> <p>Il progetto sarà articolato attraverso la metodologia del "fare", del "learning by doing" (imparare attraverso l'azione). Lo scopo primario (suscitare domande, porre problemi) dell'insegnante deve essere quello di risvegliare il desiderio di imparare e di conoscere nell'allievo. La didattica si baserà sulla discussione, operata in un ambito in cui l'allievo non si senta giudicato o non apprezzato a priori. Promuoverà un pensiero divergente e critico che necessita di tempi lunghi (tempi di attesa, di tolleranza, del silenzio, del rispetto delle altrui opinioni, della pazienza verso coloro che fanno più fatica di altri ad argomentare o ad esprimersi). Tempi e spazi saranno ripensati, si farà ricorso ad aspetti non verbali dell'insegnamento quali la prossemica, i silenzi, gli sguardi. Questi elementi saranno parte integrante della didattica opportunamente ripensati e favoriranno la comprensione e l'attenzione degli allievi. In questo contesto l'attenzione degli allievi sarà catturata chiarendo gli obiettivi, ricollegandosi alle conoscenze pregresse come ad una fonte cui attingere, collegando tra loro le conoscenze pregresse e quelle nuove, cogliendo stimoli dal mondo esterno, dalla vita quotidiana, concettualizzando i problemi, utilizzando le suggestioni come idee guida, elaborando supposizioni, ragionamenti, parlando delle possibili soluzioni, controllando e verificando le ipotesi.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

San Donato Milanese, 18 febbraio 2018

Prof. Cecilia Delvecchio

